

+PestManagement

SPECIALE
UNI EN 16636:2015

- + PROGETTO
DISINFESTAZIONE
SOSTENIBILE
- + SEMINARIO "GESTIONE
DEL CONTROLLO DEI
CULICIDI"
- + TECNICI DEL PEST
CONTROL E UFFICIO
QUALITÀ
- + INSETTI AL CINEMA



MUSKIL®

FLUO-NP®

Il nuovo rodenticida brevettato bicomponente con marcatore **fluorescente**

Esca rodenticida
pronta all'uso in
blocco e pasta

Bromadiolone **0,0025%**

Difenacoum **0,0025%**



■ L'ORIGINALE

L'unica combinazione brevettata di due sostanze attive AVK di II generazione in Europa.

■ EFFICACIA RICONOSCIUTA

Attivo dalle prime ingestioni, la combinazione delle due sostanze attive risulta efficace contro specifiche resistenze ad AVK di prima generazione e Bromadiolone.*

■ TECNOLOGIA FLUO-NP®

Il marcatore fluorescente visibile sotto la luce UV agevola il monitoraggio puntuale dell'attività dei roditori.

■ USO PROFESSIONALE

Autorizzato per uso in ambienti interni, esterni intorno agli edifici, aree aperte, discariche e tane.

*Testato in laboratori internazionali su ceppi Y139C (topo), Y139F e Y139S (ratto)

 **Pestnet**
www.pestnet-europe.it



Editore e proprietario:

Sinergitech soc. coop.
via F. Olivucci 1 - 47122 Forlì
www.sinergitech.it

Direttore Responsabile:

Fabrizio Milani Ravaglia

Responsabile di Edizione:

Giuliana Zaccarini

Pubblicità:

Licia Rosetti Betti
segreteria@sinergitech.it
3470677413

**Progetto grafico, composizione,
grafica ed impaginazione:**

Giuliana Zaccarini

Comitato tecnico scientifico:

Francesco Fiorente
Stefano Gavaudan
Dino Gramellini
Michele Maroli
Sara Savoldelli

Stampa:

Filograf Arti Grafiche srl
via Nicola Sacco 34-36 - 47122 Forlì

Autorizzazione del Tribunale di Forlì:

1/2021 del 05-03-2021

Tiratura:

1600 copie

+PestManagement:

Forlì, 2021 - Trimestrale

In collaborazione con:



<u>L'applicazione delle innovazioni normative gestione dei rifiuti presso la sede aziendale</u> <i>di Giovanni Tapetto</i>	4
<u>Progetto Disinfestazione Sostenibile: risultati della 1° fase e percorsi futuri</u> <i>di Sergio Urizio</i>	6
<u>Accreditamento della Norma UNI EN 16636:2015: il perché e cosa cambia</u> <i>di Annamaria Urizio</i>	10
<u>La formazione e lo sviluppo delle competenze dei Professionisti della Disinfestazione secondo UNI EN 16636:2015</u> <i>di Francesco Fiorente</i>	12
<u>Seminario "Gestione del Controllo dei Culicidi": relazione e take-home message</u> <i>a cura della redazione</i>	16
Fornitori	18
<u>Tecnici del Pest Control e Ufficio Qualità, un rapporto costruttivo</u> <i>di Ugo Gianhecchi</i>	20
<u>Divieto generalizzato di sub appalto contrario ai principi europei: cosa succede in Italia?</u> <i>a cura della redazione</i>	22
<u>Botta e risposta con la Processionaria del Pino</u> <i>di Francesco Fiorente</i>	24
<u>Insetti al cinema</u> <i>di Nazareno Reggiani e Giuliana Zaccarini</i>	26
<u>Interviste agli imprenditori</u> <i>a cura della redazione</i>	28

+ Pest Management per la Norma UNI EN 16636:2015

La UNI EN 16636:2015 è l'unica norma relativa al settore del Pest Management, e, insieme alla PdR UNI 86/2020, definisce le linee guida di quelle che dovrebbero essere le figure Professionali del Pest Control.

Visto il recente accreditamento della Norma da parte di ACCREDIA, grazie al lavoro congiunto dell'Associazione AIDPI e Rina Services, abbiamo ritenuto doveroso, e soprattutto importante, parlare delle novità che questo comporterà. Abbiamo, inoltre, voluto approfondire quello che riteniamo essere uno dei punti focali della Norma: la formazione e lo sviluppo delle competenze dei Professionisti della disinfestazione.

Perché la Professionalità e la Competenza sono il futuro del Pest Management.

Giuliana Zaccarini

Responsabile di edizione



L'applicazione delle innovazioni normative gestione dei rifiuti presso la sede aziendale

Premesso che riteniamo sia da considerare ormai noto il fatto che l'attuale normativa in vigore comporta un notevole vantaggio per le imprese di disinfestazione rispetto alla precedente versione.

L'importante innovazione apportata alla norma dal D.Lgs. 152/2006 che intendiamo

trattare è costituita dalla nuova definizione di deposito temporaneo prima della raccolta che la nuova descrizione data dall'art. 183, comma 1 lettera bb), definisce nel "raggruppamento dei rifiuti ai fini del trasporto degli stessi in un impianto di recupero e/o smaltimento, effettuato, prima della raccolta ai sensi dell'articolo 185-bis".

Il citato articolo 185-bis, di nuovo inserimento, riporta, al comma 1, il seguente precetto:

"Il raggruppamento dei rifiuti ai fini del trasporto degli stessi in un impianto di recupero o smaltimento è effettuato come deposito temporaneo, prima della raccolta, nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) nel luogo in cui i rifiuti sono prodotti, da intendersi quale l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti (...)", precetto che, letto unitamente al combinato disposto dal comma 19 dell'art. 193 di cui al precedente paragrafo, consente di individuare il luogo di produzione del rifiuto, nel solo caso di "limitate quantità", presso la sede dell'impresa e, quindi, la liceità di considerare "raggruppamento" il deposito dei rifiuti prodotti dall'attività presso terzi e trasportati nella sede aziendale.

Tale modifica comporta il non trascurabile fatto di poter organizzare in modo affatto lecito il raggruppamento dei rifiuti presso la sede aziendale in deroga dall'autorizzazione allo stoccaggio di rifiuti purché rispondente ai criteri di seguito descritti.

“L'attuale normativa in vigore comporta un notevole vantaggio per le imprese di disinfestazione rispetto alla precedente versione.

Le condizioni di individuazione del "deposito temporaneo prima della raccolta" sono le seguenti:

- a) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al Regolamento CE 850/2004 (oggi Regolamento UE 2019/1021) sono depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
- b) i rifiuti sono raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti:
 - con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
 - quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi.
 - In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- c) i rifiuti sono raggruppati per categorie omogenee, nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

Nel caso di gestione di rifiuti pericolosi con la caratteristica di pericolo HP9 "rischio infettivo", vanno applicate anche le regole stabilite dall'art. 8 del DPR 254/2003 che stabiliscono la durata massima del deposito di detti rifiuti in:

- 30 giorni, se in quantità inferiore a 200 litri;
- 5 giorni, se in quantità superiore a 200 litri.

Le quantità indicate sono riferite al volume dei contenitori nei quali i rifiuti a rischio infettivo sono contenuti.

Sui singoli contenitori dei rifiuti a rischio infettivo dovrà essere apposta la data di chiusura (data di posizionamento al raggruppamento).

Ogni operazione di carico e scarico di rifiuti pericolosi deve essere annotata sul registro di carico e scarico (precedentemente vidimato, ex art. 190 D.lgs. 152/2006) con indicazione delle quantità e tipologie relative a ciascun luogo di produzione/provenienza o destinazione che saranno

annotate sulla quarta colonna, parte alta, del registro.

Per i conferimenti a raggruppamento di rifiuti non pericolosi, i relativi formulari saranno conservati per tre anni.

Il rispetto delle condizioni descritte consente di detenere i rifiuti in deposito temporaneo prima della raccolta in deroga all'autorizzazione allo stoccaggio di rifiuti.

Qualora anche una sola delle caratteristiche non venga rispettata si commette l'illecito di "attività di gestione non autorizzata", sanzionato penalmente ex art. 256 comma 1 del D.lgs. 152/2006.

I rifiuti, dal deposito temporaneo, devono essere conferiti, raccolti e trasportati esclusivamente da imprese autorizzate con destinazione impianto di trattamento.

Con la medesima destinazione possono essere trasportati anche con propri veicoli autorizzati.

In entrambi i casi i rifiuti vanno sempre accompagnati da formulario. ■

Giovanni Tapetto
Giurista ambientale

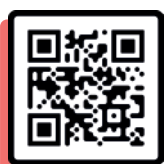
CON HTECOSYSTEM... È MEGLIO!

Il trattamento termico con il calore HTecosystem è stato validato da diverse università e dal Consiglio Nazionale di Ricerca (CNR).

Questo sistema è una migliore alternativa all'uso dei gas tossici, dannosi per noi e gli ambienti.

HTecosystem raggiunge una mortalità del 100%.

In 48 ore l'intervento è concluso.



PER MAGGIORI INFO VISITA:
HTECOSYSTEM.IT



Progetto Disinfestazione

Sostenibile: risultati della 1° fase e percorsi futuri

Le parole che usiamo nel linguaggio quotidiano, personale o professionale, spesso nascondono il rischio di non essere conosciute correttamente da tutti gli interlocutori, specialmente se non ci si è soffermati ad approfondirne il significato.

In un mondo che cambia rapidamente come il nostro è

a fondo le peculiarità e il complesso dei contenuti relativi alla produzione di alimenti proveniente dall'agricoltura biologica e, su queste basi, è stato programmato, a fasi successive, il Progetto Disinfestazione Sostenibile, indirizzato particolarmente, ma non solo, alla filiera alimentare relativa ai prodotti biologici.

“Era evidente la necessità di conoscere a fondo le peculiarità e il complesso dei contenuti relativi alla produzione di alimenti provenienti dall'agricoltura biologica.

frequente l'adozione di neologismi o di parole mutate da altre discipline, mutandone anche il significato. Sarebbe curioso fare un'indagine fra le persone e chiedere cosa intendono per "resilienza", termine essenzialmente meccanico fino a qualche tempo fa, poi entrato con grande successo in psicologia, per poi approdare a contenuti etico-social-economici. Il dibattito sarebbe interessante, ma complicata la sintesi conclusiva.

Una cosa del genere sta avvenendo per la "sostenibilità" o per il collegato "Sviluppo Sostenibile", come è accaduto per "ecologico", "biologico", "ambientale", "ecosostenibile" e via discorrendo.

Quando, circa 2 anni fa, poco prima che esplodesse l'epidemia COVID-19, A.I.D.P.I. avviò l'iniziativa di mettere a punto un protocollo rivolto alle Imprese Alimentari produttrici di alimenti biologici, dagli Esperti Normatori venne un tassativo avvertimento: "Che non si parli di Disinfestazione Biologica!"

Era, del resto, del tutto evidente la necessità di conoscere

definita, protetta, certificata, finanziata ed agevolata con Norme e Direttive europee e nazionali controllate costantemente.

Alle 3 sessioni di lavoro dedicate a questa fase iniziale, tra i relatori, da segnalare il Dott. Stefano Bonetto, che seguirà l'intero Progetto ed è il maggior esperto di Normazione, in particolar modo dei Servizi, ed hanno partecipato il Dott. Michele Coladangelo, Coordinatore delle attività di auditing di I.C.E.A. - Istituto per la Certificazione Etico Ambientale, che certifica oltre 21.000 Imprese di produzione Biologica, il Dott. Daniele Fichera di Federbio, Federazione cui aderiscono Imprese ed Organizzazioni operanti nel Biologico, la D.ssa Jessica Viani, Consulente di Sistemi Qualità in Aziende di distribuzione alimenti quali CIR Food, la D.ssa Maria Coladangelo di Check Fruit, il Dott. Ugo Gianchecchi, Consulente professionale, il Dott. Raffaele Carella di O.S.D., il Dott. Riccardo Brusati, Consulente in materia di prodotti per il Pest Control ed il Dott. Aurelio Granchietti, Entomologo ed Operatore professionale.

Ne sono emersi particolarità e contenuti del tutto specifici

ed una realtà nella quale operano organizzazioni qualificate e partecipate quali Assobio e Federbio, oltre ad Enti di Certificazione dedicati esclusivamente al controllo delle Imprese biologiche, come pure Aziende distributrici e somministratrici che devono tener conto delle prescrizioni contenute nella Normativa del settore.

Il confronto tra le componenti coinvolte in questo ampio ed articolato settore è stato estremamente fruttifero di nuove esigenze, di opportunità innovative e, ovviamente, di conferme consolidate.

Per dare un'idea concreta e pratica dell'utilità di questa prima fase, si può tracciare un report sintetico allo stato attuale, non certo conclusivo, del percorso intrapreso, attraverso alcune risultanze e considerazioni condivise:

1. Le norme ISO, che vanno intese quali riferimenti, per le Imprese, di buona prassi operativa e, per la Clientela, operano a tutela del Consumatore e della trasparenza
2. La Sostenibilità segue norme tecniche, e definisce e costituisce una scelta strategica, valoriale ed economica
3. Le Imprese certificate Bio in Italia sono circa 80.000
4. Il riferimento normativo è il Regolamento 834/2007; dall'1.1.2022 entrerà in vigore il Reg. 848/2018
5. Il Controllo dei Certificatori interviene dalla produzione alla commercializzazione e quindi nell'arco della intera filiera alimentare. Viene effettuata un'analisi del rischio (a-b-c) in base a:
 - fatturato
 - metodi di produzione
 - separazione del ciclo bio
 - tipologia di prodotto
 - ricorso a terzisti ed altro
6. I controlli vengono effettuati sui Produttori e sui prodotti per la validazione del processo produttivo
7. È vietato l'utilizzo di prodotti di sintesi
8. È importante la separazione dei prodotti bio per mini-

mizzare il rischio di cross contamination

9. Sono favorite le metodologie atossiche ed innovative
10. Nell'ambito del controllo dei roditori non si può ignorare il problema posto dagli Anticoagulanti di II^a generazione, perché sono persistenti, bioaccumulabili e tossici per diversi animali non target. D'altra parte, l'attuale assenza di alternative a questi prodotti impone un'evoluzione, anche su iniziativa dell'utilizzatore che deve dimostrarsi particolarmente attento all'ambiente e alla sicurezza del proprio operato
11. I punti da valutare, sul piano più prettamente preventivo, sono:
 - la corretta gestione delle aree esterne alle strutture
 - le modalità di smaltimento dei rifiuti



+ SOSTENIBILITÀ

- l'ermeticità delle aree produttive e dei magazzini
 - il controllo dei materiali ricevuti dai fornitori
12. Stanno sempre più affermandosi metodi di controllo in tempo reale, in grado di segnalare la presenza, la cattura, ma anche il movimento di questi infestanti
 13. Queste metodologie sono favorevoli anche al cd. Animal welfare perché permettono interventi tempestivi che riducano le sofferenze degli esemplari catturati
 14. Al riguardo anche l'impiego delle classiche trappole collanti dovrà essere in qualche modo regolamentato con indicazione dei tempi relativi al loro controllo
 15. Le fasi integrate del controllo roditori sono rappresentabili in base a questa successione:
 - prevenzione
 - collaborazione
 - monitoraggio
 - lotta meccanica
 - lotta chimica circoscritta nel tempo e nello spazio
 16. L'azione di controllo degli infestanti ed in particolare dei roditori nocivi deve prevedere una collaborazione tra Disinfestatore, Manutentore e Responsabile Qualità dell'Impresa Alimentare
 17. La certificazione costituisce una garanzia dell'applicazione di un metodo che può favorire i clienti nello scegliere il proprio fornitore tra tutti quelli presenti sul mercato
 18. Spesso le produzioni biologiche avvengono negli stessi stabilimenti e spazi delle produzioni convenzionali. In tal caso si opera con una separazione temporale delle produzioni anziché fisica
 19. La documentazione è da utilizzare sia in forma digitale che cartacea; è fondamentale la relazione tecnica del PCO, iniziale e periodica, in progressione
 20. Gli Ethical Claims (dichiarazioni, slogan riguardanti le caratteristiche sociali e/o ambientali del proprio prodotto) devono essere efficaci, accurati e non fuorvianti
 21. Va evitato il Greenwashing, cioè la presentazione dei propri prodotti "verniciandoli" di verde ed occultandone gli aspetti ecologicamente negativi



22. La comunicazione di attività certificate deve tener conto di 5 principi di base:
 - Affidabilità
 - Trasparenza
 - Pertinenza
 - Equità
 - Coinvolgimento
23. In giurisprudenza e nella normazione si è affermata la validità, in quanto adeguate e conformi, delle Norme emanate dalle competenti Associazioni di Categoria
24. Una dichiarazione etica deve comportare due componenti "allegate": dati di supporto verificabili ed informazioni di supporto disponibili

Al termine di questa 1° fase appare già chiaramente individuato come potrà svilupparsi la prosecuzione del Progetto, attraverso due percorsi, praticamente paralleli, ma diversificati come contenuto e partecipazione.

Il primo dovrebbe prevedere la proposta di pubblicazione di una Norma UNI intitolata: Servizi di disinfestazione – Criteri e principi generali per il servizio di Disinfestazione (Pest Management) Sostenibile, con l'obiettivo di fornire una guida operativa per i servizi di Disinfestazione Sostenibile, attraverso principi e criteri che possono essere applicati dalle organizzazioni del settore e della catena di fornitura.

La nuova norma potrà essere utilizzata anche per definire bandi di gara e modalità applicative del concetto di sostenibilità negli standard già esistenti.

Il secondo consisterà nella richiesta di una Prassi di Riferimento UNI riguardante i Servizi di Pest Management rivolti specificatamente alle Imprese operanti nel settore dei Prodotti Alimentari Biologici.

Per questo secondo percorso, già affrontato e guidato da A.I.D.P.I. con la PdR 86/2020, la partecipazione è certamente più complessa, ma di grande importanza ai fini della validità ed autorevolezza della Prassi conclusiva. Infatti il protocollo finale sarà dedicato espressamente ai servizi di Pest Management rivolti alle Imprese della filiera FOOD, quasi tutte Certificate BIO.

Parliamo di una platea di diverse decine di migliaia di Aziende e di Enti di Certificazione del Biologico, ma già si riscontra un feedback da parte di questi Operatori di grande interesse per l'eventuale pubblicazione di una Norma dedicata espressamente al Biologico.

Allo stato attuale, infatti, i protocolli aziendali interni sono quasi tutti autodefiniti e, quindi, sarebbe di grande utilità ed affidabilità (anche commerciale) una procedura mirata al Biologico, condivisa e "normata" in sede UNI.

Il Progetto Disinfestazione Sostenibile quindi prende forma e consistenza sia sul terreno più significativamente professionale per i PCO che anche in considerazione dell'offerta di servizi che le Imprese di Pest Management si preparano a porre soprattutto sul mercato del FOOD Biologico.

L'impegno è notevole e costituisce un'autentica sfida per l'Associazione A.I.D.P.I. e, con lei, per tutti gli altri Stakeholders di questo straordinario settore, ma le competizioni si affrontano per andare avanti, per migliorarsi, magari anche per vincerle.



Sergio Urizio

Leader del Progetto Disinfestazione Sostenibile



PESTDEFENCE

green solution

Disinfestazione | Derattizzazione | Disinfezione

www.pestdefence.eu • info@pestdefence.eu • Cell. 375 6445542

Accreditamento della norma UNI EN 16636:2015: il perché e cosa cambia

A.I.D.P.I. ha sempre creduto fermamente nell'importanza dello standard volontario UNI EN 16636 a difesa, e di supporto, alla professionalità del servizio erogato dagli operatori, PCO, e dalle aziende di pest management. Soprattutto è doveroso tenere ben presente che A.I.D.P.I. crede in questa norma perché, in primis, sono le aziende professionali che rappresenta, che scelgono di adottare lo standard e, quindi, ne rafforzano l'efficacia. Infatti, a partire dal 2015, anno di pubblicazione della norma, si è sempre registrato un crescente e costante aumento di richieste di certificazione da parte delle aziende di pest control. Lo Standard, come ogni sistema di gestione, opera apportando ordine (documentale e organizzativo), metodo (procedure scritte e applicate che portano al raggiungimento del risultato) ed induce ad un atteggiamento

volto al miglioramento continuo, che porta come risultato alla professionalità del servizio erogato e alla garanzia per il cliente.

A conferma di detta qualità, la richiesta, anch'essa in aumento, da parte dei clienti, sia pubblici che privati, del possesso della certificazione UNI EN 16636 come requisito per la scelta del fornitore di servizi di pest control. A questo punto, il passo successivo necessario, anche per spazzare via definitivamente una minoranza di voci tendenziose che l'avevano soprannominata "la norma del dessert", era chiedere l'accREDITAMENTO della norma. E così si è fatto.

Riepiloghiamo, di seguito, i passaggi necessari del processo di accreditamento:

- per prima cosa era necessario ricercare un Ente di Certificazione che avesse il medesimo intento e potesse, attraverso le proprie competenze, ottenere l'accREDITAMENTO della UNI EN 16636 (perché è l'ente che si deve accREDITARE per una norma volontaria)
- A.I.D.P.I. si è attivata ed insieme a Rina Services, ente con il quale ha già da tempo una convenzione per gli associati che intendono certificarsi UNI EN 16636, hanno avviato il processo presso Accredia
- l'iter prevede una prima fase di verifica documentale da parte di Accredia e una seconda "sul campo" di affiancamento all'ente di certificazione durante un audit presso un'azienda certificanda UNI EN 16636 o in fase di sorveglianza
- al termine delle verifiche di cui sopra, il Comitato di Accredia si pronuncia in merito all'accREDITAMENTO dell'ente per la norma richiesta



Così si è svolto e concluso il percorso, ed in data 09 novembre 2021, il Comitato di Accredia ha deliberato l'estensione dell'accREDITAMENTO a Rina Services SPA per lo schema di certificazione "Servizi di gestione e controllo delle infestazioni (Pest Ma-



Annamaria Urizio
Dottoressa in Giurisprudenza

agement) ai sensi della norma UNI EN 16636:2015".

A questo punto i certificati emessi da Rina avranno anche il logo di ACCREDIA.

Questo logo "sigilla" la professionalità delle imprese di pest management ed avvalora l'impegno dell'Associazione ma, soprattutto, degli associati a difesa del proprio settore.

Tuttavia, è importante considerare anche un altro aspetto di "forma" che non va sottovalutato, soprattutto in un contesto non sempre chiaro.

ACCREDIA è membro delle reti internazionali degli Enti di accreditamento ed è Ente Unico nazionale di accreditamento designato dal Governo in applicazione del Regolamento Europeo 765/2008.

Questo Regolamento Europeo, infatti, prevede che ogni Stato membro nomini il proprio Ente Unico nazionale di accreditamento, a cui è riconosciuto lo status giuridico di pubblica autorità. In Italia è, appunto, ACCREDIA.

L'Ente Unico nominato, dunque, è

garante della competenza, imparzialità e indipendenza degli organismi di certificazione e laboratori che richiedono di essere accreditati e il processo di accreditamento viene svolto in base alla norma internazionale ISO/IEC 17011 (non su protocolli di associazione europee di cui non è del tutto chiara la tutela di cui si fanno garanti).

Per fare chiarezza, dunque, ci tengo a precisare che è il logo ACCREDIA posto sul Certificato che stabilisce un alto grado di affidabilità, di qualità e sicurezza dei servizi, con conseguente riconoscimento anche sui mercati internazionali.

In sostanza, per le aziende di pest control che richiedono la certificazione, l'iter volto alla soddisfazione dei requisiti richiesti sarà pressoché uguale al precedente (dal momento che la norma è la stessa) sicuramente con un adeguamento economico, ma il cambiamento significativo, sta nel fatto che, grazie a questo traguardo, è stato incrementato il livello di qualifica delle Imprese di Pest Manage-

ment per la tutela e garanzia della più esigente clientela, tra cui quella della Filiera Alimentare.

Vorrei, infine, ricordare che al tavolo per la redazione della UNI EN 16636:2015 e della successiva Prassi di riferimento PdR 86/2020, c'erano le aziende di pest control con le associazioni di categoria a dimostrazione del fatto che: chi meglio di loro poteva essere chiamato a scrivere delle norme tecniche di settore? Questo interesse alla conoscenza della professionalità (competenza + esperienza), al suo approfondimento e riconoscimento non si è esaurito dal 2015 ad oggi, anzi, si è spinto a cercare le maggiori tutele possibili, date anche le evidenti "mancanze legislative", per rispondere consapevolmente alle più variegate domande del mercato.

A questo punto, avendo convalidato il valore aggiunto della UNI EN 16636 con l'accREDITamento (che al suo interno contiene già tanti spunti per l'erogazione di servizi innovativi), siamo pronti a nuove sfide! ■

Passa a **ekomille** 1000

Scegli la derattizzazione intelligente, ecologica e *animal friendly*

LA SOLUZIONE A PORTATA DI CLICK



La formazione e lo sviluppo delle competenze dei Professionisti della Disinfestazione secondo UNI EN 16636:2015

In un contesto globale fortemente in evoluzione, anche il lavoro del Disinfestatore professionale si sta modificando in maniera significativa. Basterebbe prendere nota solo degli aggiornamenti legislativi dei tempi recenti che hanno un impatto diretto anche sulle attività operative, per rendersi conto della veridicità della precedente affermazione. Analogamente, la presenza e la diffusione nei territori di nuove specie esotiche invasive necessitano di approfondimenti conoscitivi.

Ma non vi sono solo le nuove normative (cogenti e volontarie) da tenere in considerazione, per ritenersi un professionista "aggiornato". Sistemi e tecnologie innovative per la gestione degli infestanti, nuove esigenze dei Clienti e dell'Opinione pubblica sono tutti elementi che spingono a sviluppare come non mai oggi un processo aziendale che è da ritenere senza dubbio "primario" e non più un processo di supporto. Parliamo, infatti, delle attività di formazione e di sviluppo delle competenze del Disinfestatore professionale.

Le esigenze del mercato privato (con una forte spinta da parte del settore agroalimentare certificato) e del mercato pubblico (sempre con maggiore frequenza, i bandi di gara della P.A. specificano chiaramente un monte ore minimo di formazione per il personale impiegabile nei servizi) hanno spinto le Imprese di Pest control a migliorare il livello di formazione aziendale, con riferimento alle tematiche tecnico-normative specifiche del settore, oltre alla formazione regolamentata ed obbligatoria.

È dunque necessario orientarsi nella scelta di un percorso formativo che sia concretamente utile per il miglioramen-

to delle persone e quindi dell'azienda, per non limitarsi ad una mera "corsa all'attestato", a volte fine a sé stessa.

Tra gli strumenti oggi disponibili per le Imprese, citiamo certamente lo standard volontario UNI EN 16636:2015 "Servizi di gestione e controllo delle infestazioni (pest management) - Requisiti e competenze" e la sua linea guida applicativa descritta nella Prassi di Riferimento UNI/PdR 86:2020.

Lo standard UNI EN 16636 contiene già nel suo titolo un riferimento importante agli aspetti formativi, utilizzando il termine "competenze". La competenza è una delle conseguenze più importanti derivanti dalle attività di informazione, formazione ed addestramento, in quanto consente di aggregare il proprio sapere specifico al fine di gestire situazioni e problematiche sempre nuove, mettendo in correlazione le proprie conoscenze, ricercando soluzioni e procedendo con scelte ragionate e fondate su solide basi.

Del resto, lo stesso standard definisce una persona competente quale "persona addestrata che ha l'abilità, le conoscenze, le competenze pratiche e la responsabilità richieste per fornire servizi professionali di gestione e controllo delle infestazioni."

Nella sua appendice "A", la norma UNI EN 16636 indica tutte le competenze richieste per ogni ruolo dell'Impresa di pest control, a seconda delle varie attività da svolgere, arrivando ad indicare circa 80 competenze specifiche. La PdR 86:2020 entra maggiormente nel dettaglio, indicando per ogni macroarea di formazione, le specifiche dei con-

Francesco Fiorente

*Dottore Forestale
Consulente in Pest Management*



tenuti ed il monte ore di riferimento, per assicurare un livello formativo adeguato. Viene, inoltre, anche indicato di prevedere una serie di esperienze in campo per svolgere adeguatamente una parte di affiancamento ed addestramento.

La supervisione delle attività formative è attribuita al responsabile tecnico o ad un suo delegato, per supervisionare il conseguimento ed il mantenimento delle conoscenze teoriche e pratiche, documentando sia le attività di formazione ed addestramento ma anche le verifiche delle competenze.



Il processo di verifica delle competenze, che rappresenta un'importante novità, deve avvenire con cadenza almeno annuale, attraverso attività di affiancamento in campo, svolgimento di test e colloqui, al fine di predisporre ed organizzare eventi formativi necessari per risolvere eventuali mancanze o migliorare le competenze in essere. Inoltre, con cadenza triennale l'Impresa dovrà riesaminare lo stato della formazione e delle competenze aziendali e predisporre aggiornamenti periodici, per mantenere lo

stato di aggiornamento del personale adeguato. Naturalmente, ogni nuova persona introdotta nella compagine aziendale, dovrà partecipare ad un programma di valutazione iniziale delle competenze, da cui scaturirà una prima definizione dei servizi da poter svolgere nel periodo iniziale del proprio lavoro, a cui sarà affiancata un'attività di formazione specifica per colmare le lacune o per fornire gli aggiornamenti necessari. Così come rappresenta un requisito obbligatorio formare ed addestrare il personale prima dell'avvio di ogni nuova tipologia di servizio. Al di là dei requisiti cogenti che qualificano come tale il Responsabile tecnico di un'Impresa di Disinfestazione, Derattizzazione e Sanificazione (L. 82/1994 e DM 274/1997), anche tale figura deve fornire evidenze di un proprio aggiornamento periodico, attraverso la partecipazione ad eventi di interesse di carattere tecnico-scientifico e normativo.

Il nuovo scenario dello sviluppo della formazione e delle competenze nel settore del Pest Management ha visto un aumento importante delle offerte formative da parte delle Associazioni di categoria e di Fornitori specializzati di servizi formativi nell'ambito specifico, anche con il coinvolgimento degli stessi produttori e distributori di prodotti e dispositivi.

Sempre più Imprese, dunque, decidono di affrontare i "gap" di competenza, comprendendo che queste mancanze costituiscano un limite di tipo competitivo. D'altro canto, può accadere che problematiche organizzative (anche in termini di scarsità di tempo da dedicare alla formazione) ed economiche (i costi della formazione) o il timore di perdere persone formate, possano frenare l'organizzazione di alcune attività formative.

Tuttavia, la strada è tracciata: anche i percorsi verso la sostenibilità passano necessariamente attraverso la formazione e lo sviluppo delle competenze delle persone impegnate nel settore del Pest Management, portando il mercato e le Imprese a migliorare con percorsi virtuosi non solo il proprio livello di competenza, ma anche la qualità dei servizi e la stessa reputazione aziendale. ■



AIDPI

Associazione
Imprese
Disinfestazione
Professionali
Italiane

NON CHIEDERTI COSA PUOI FARE PER L'ASSOCIAZIONE CHIEDITI COSA L'ASSOCIAZIONE PUÒ FARE PER TE



Consulenza operativa e riconoscimento infestanti



Interventi coordinati nei confronti di Istituzioni di Sanità ed Enti locali



Consulenza sulla Gestione dei rifiuti



Informazioni ed assistenza su Agevolazioni finanziarie



Assistenza legale e contrattuale



Consulenza finalizzata alla Certificazione 16636:2015 con quote agevolate



Assistenza in materia di appalti



Adesione ai corsi di formazione di Sinergitech con quote agevolate



PER MAGGIORI INFO VISITA:



aidpi.it

!!!BUDDYSUN®

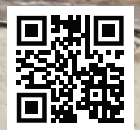


PRIMA



DOPO

!!!BUDDYSUN® è un marchio e un brevetto OSD gruppo Ecotech



Seminario “Gestione del Controllo dei Culicidi”: relazione e take-home message

Un confronto intenso tra le Parti interessate in un contesto certamente transdisciplinare e nel sentiero della gestione integrata e sostenibile delle zanzare: pensiamo che queste parole possano descrivere adeguatamente l'andamento dell'evento “Gestione del Controllo dei Culicidi”, svoltosi a Rimini nelle giornate del 02-03 dicembre 2021. Il seminario, a carattere nazionale e patrocinato dalla Regione Emilia-Romagna, è stato organizzato da AIDPI in collaborazione con Sinergitech.

AIDPI, quale rappresentanza crescente delle Imprese di Disinfestazione Professionali Italiane, ha ritenuto necessario realizzare un evento misto (presenza/remoto) che consentisse di discutere sullo stato dell'arte e sulle prospettive future della gestione delle zanzare, con un importante coinvolgimento delle istituzioni, del mondo accademico e della ricerca e di tutti gli esperti coinvolti quotidianamente in queste attività.

Nel corso del seminario, introdotto dai saluti istituzionali del Presidente AIDPI V. Colamartino e di F. Ravaioli (Mi-

nistero della Salute), si sono tenute tre sessioni (moderate da L. Maistrello, R. Bellini e G. Chiaranz) che hanno permesso di toccare la totalità delle questioni di interesse ed allo stesso tempo di condividere esperienze locali, regionali e punti di vista, talvolta anche distanti tra loro.

I trattamenti adul-

ticidi sono stati oggetto di discussione sia per quanto riguarda il quadro regolatorio e normativo piuttosto complesso ed incerto per il futuro (S. Lodini e M. Bettinelli), prendendo in considerazione gli aspetti legati alla resistenza agli adulticidi con studi condotti in Italia (A. Della Torre) e le questioni legate all'impiego di impianti automatici di nebulizzazione (C. Venturelli, F. Ravaioli, P. Angelini, S. Martini, D. Gramellini), in considerazione anche delle relative norme regionali (P. Angelini).

Considerando gli aspetti che legano la sostenibilità alla lotta alle zanzare, anche in contesto di One Health (S. Gavaudan), sono stati illustrati aspetti legati all'impatto sanitario delle zanzare, considerando i piani di monitoraggio e sorveglianza entomologica (F. Montarsi), il ruolo dei laboratori di entomologia sanitaria (A. Mosca), la diffusione della malaria nel mondo ed in Italia (M. Gigli) e l'introduzione di nuove zanzare invasive (L. Toma).

La sostenibilità della disinfestazione moderna e la qualità dei servizi, anche attraverso le certificazioni aziendali, sono stati oggetto di discussione a cura di V. Colamartino, A. Risaliti e F. Fiorente.

Molto articolata è stata la parte dedicata alle esperienze “locali” nel controllo delle zanzare: dalle esperienze del Veneto (S. Martini) sino a quelle piemontesi (A. Mosca, P. Roberto), passando per le attività condotte in Emilia-Romagna (Rimini con M. Bevilacqua e Comacchio con E. Luciani).

Filo conduttore di molti interventi è stato certamente quello relativo alla necessità di progettare, eseguire e verificare piani di lotta larvicida efficaci; in particolar modo, è stato illustrato il ruolo dei controlli di qualità nella lotta alle zanzare (R. Bellini).

La gestione delle zanzare oggi e nel futuro necessita di valutare anche gli impatti dei mutamenti climatici, sulla vita dei vettori stessi (C. Venturelli) ed allo stesso tempo sulle attività delle Imprese di pest Control (C. Gasparini).

In un contesto in cui è necessario dotarsi di nuovi strumenti, sono state illustrate le tecniche del maschio ste-



rile nella lotta alla zanzara tigre (M. Malfacini) e dei maschi sterilizzanti infettati da Wolbachia (G. Fabbri).

La valorizzazione dei chiropteri è stata una tematica illustrata da D. Scavelli.

Non sono, infine, mancati riferimenti anche ad infestati "imparentati" con le zanzare e che sono oggetto di attenzione soprattutto in alcune parti dell'Italia, con riferimento ai chironomidi (A. Di Giulio) e simulidi (P. Radeghieri).

Un contributo legato alle tecniche di lotta larvicida è stato fornito dagli sponsor Newpharm e India.

Tra i numerosi spunti di riflessione emersi, il "Take-home message" del seminario di Rimini è certamente duplice. Da un lato, la consapevolezza della necessità di continuare il confronto tra tutte le parti interessate alla gestione delle zanzare, nonostante i punti di vista talvolta diver-



genti e che necessariamente prevedono un approccio transdisciplinare.

Dall'altro, il bisogno di svolgere un'azione decisa sul territorio nazionale per consentire una gestione uniforme delle zanzare, valorizzando la figura sempre più qualificata dei Disinfestatori professionali. ■

mida Industrie
Tecnachimiche www.midait.it

PRODOTTI E MACCHINARI PER LA DISINFESTAZIONE



LINEA DOBOL



LINEA EROGATOR/TRAPPOLE



LINEA BIXAN



LINEA NATURALI/REPELLENTI



Calore per tutti

Il calore è una tecnica per eseguire disinfestazioni: ormai nota nel campo del pest control, e sta entrando a far parte nella gamma di servizi che ogni disinfestatore dovrebbe poter offrire, per questi motivi principali:

1. Fornisci servizi sostenibili per l'ambiente.
2. Attenzione al benessere degli operatori che svolgono il servizio.
3. I locali sono subito accessibili dalle persone.
4. L'uso di questa tecnica non prevede di avere dei requisiti, ma solo della formazione di base per saper usare i macchinari.
5. Rimani al passo con i tempi e tieniti pronto a poter offrire un nuovo servizio ai tuoi clienti.

Questi punti ti danno la possibilità di distinguerti, ed in particolare il sistema HTecosystem ti offre la possibilità di essere **unico**, perché questo sistema è stato **creato da disinfestatori per disinfestatori**: creato da persone che vivono gli interventi direttamente sul campo, e quindi sono a conoscenza delle tue esigenze.

Al bisogno ti mettiamo a disposizione assistenza da remoto o sul campo con dei tecnici specializzati, in caso di necessità possiamo offrirti appoggio nella nostra sede, oppure la possibilità di un tagliando annuale. HTecosystem studia nuove tecnologie per favorire la **praticità** del trasporto, l'installazione, l'uso e lo stoccaggio dell'intero sistema: ad esempio i nostri bacali sono stati studiati appositamente integrando una sponda per rendere semplice il carico e scarico.

Il sistema HTecosystem è composto:

- Cappello:
 - Quadri
 - Corde
 - Prolunghe 125/ 6mm
- Bancale da 2/4 posti
- Macchinari
- Accessori vari

HTecosystem ti dà la possibilità di gestire il sistema da **remoto**, così puoi controllare l'impianto in tutta tranquillità senza esporti alle alte temperature, e vedere l'andamento del trattamento comodamente dal tuo ufficio.

Dove si usa HTecosystem?

Ovunque vuoi fare un intervento senza uso di gas/sostanze chimiche o dove non avete la possibilità di usarle. La **versatilità** del sistema HTecosystem soddisfa tutte le attività: dal grosso stabile sino alla piccola abitazione del privato, camere degli hotel, navi, ecc... è efficace contro ogni infestante delle derrate, del legno o gli acari (*Pyemotes*), perché agisce non solo sugli adulti ma anche sulle uova. Il sistema dà la possibilità anche di eseguire interventi di disinfezione contro le salmonelle nei pollai/aziende avicole.

Non avere paura di usarlo in ambienti privati: per la nostra esperienza chi ha usato HTecosystem è stato molto soddisfatto e abbiamo superato le sue aspettative. ■



Mouse & Co.

CON HTECOSYSTEM... È MEGLIO!⁺

Il trattamento termico con il calore HTecosystem è stato validato da diverse università e dal Consiglio Nazionale di Ricerca (CNR).

Questo sistema è la migliore alternativa all'uso dei gas tossici, dannosi per noi e l'ambiente.

HTecosystem raggiunge una mortalità del 100% e in 48 ore l'intervento è concluso.

Non solo vendita:

Noleggio

Assistenza

Manutenzione

**DUBITA DELLE IMITAZIONI
AFFIDATI ALLA PIÙ IMITATA**



PER MAGGIORI INFO VISITA:
HTECOSYSTEM.IT



segreteria@derattizzazione.it

CON CONTROLLO DA REMOTO

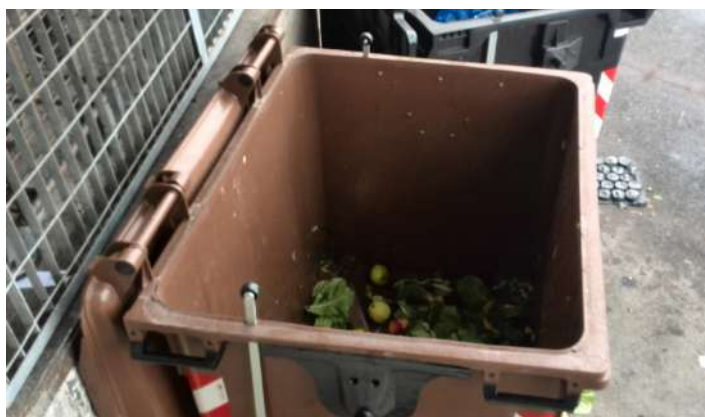


HI By: **Mouse & Co.**

Tecnici del **Pest Control** e Ufficio

Qualità, un rapporto costruttivo

Chi lavora nel settore del Pest Management conosce bene quanti siano gli obblighi che un'azienda alimentare deve rispettare per produrre e commercializzare prodotti privi di qualsiasi contaminazione che possa causare un danno alla salute dell'uomo.



Fra i tanti aspetti che l'OSA (Operatore del Settore Alimentare) deve considerare vi è anche la necessità di attuare un controllo di quegli organismi (roditori, insetti, uccelli ecc.) che possano rappresentare una fonte di inquinamento dei propri prodotti.

Per tale motivo, negli ultimi anni, sono stati inseriti in azienda tecnici laureati o tecnologi alimentari con il ruolo di Controllo Qualità e con il compito di svolgere, fra l'altro, una supervisione sui servizi svolti dalle aziende di Pest Control.

Aziende a cui viene affidato il delicato compito di monitorare e controllare direttamente la presenza degli infestanti all'interno e all'esterno delle strutture produttive.

Affinché questi importanti servizi sortiscano i risultati sperati non solo si rende indispensabile che tali aziende possiedano una adeguata professionalità e tecnici disinfestatori formati, ma è necessario anche che si venga a creare un rapporto di stima e di fiducia fra quest'ultimi e il responsabile del Controllo Qualità.

È questo un obiettivo che ogni titolare di azienda di Pest Control deve tenere in massima considerazione e cercare di trasmettere ai propri dipendenti, perché sono proprio loro che si interfacciano periodicamente con il Controllo Qualità e che devono infondere quel senso di competen-

za, sicurezza e fiducia che ci si aspetta da loro.

Nei tecnici disinfestatori deve crearsi la consapevolezza che un adeguato controllo di insetti e roditori non possa basarsi esclusivamente sui prodotti e sui sistemi di lotta diretti messi in atto da loro, anche se i più attuali ed efficaci.

È indispensabile che oltre a controllare in maniera accurata i vari dispositivi di monitoraggio venga posta attenzione anche su tutte quelle possibili azioni migliorative, da attuarsi sulle strutture o sulle modalità operative svolte all'interno della azienda alimentare, che possono impedire o limitare l'ingresso e lo sviluppo degli infestanti.

In effetti quelli che noi chiamiamo "infestanti" non sono altro che organismi viventi che sfruttano le manchevolezze e gli sbagli compiuti a volte in una azienda alimentare (per superficialità, scarse conoscenze o per contingenze produttive), per potersi alimentare e riprodursi in un ambiente a loro favorevole.

Ad esempio, le Tignole delle derrate (*Ephestia*, *Plodia*, ecc.) possano trarre vantaggio per la loro riproduzione quanto più gli interventi di pulizia eseguiti all'interno dei macchinari o nei magazzini saranno scarsi e non sufficientemente frequenti.

Al contempo i Ditteri Muscidi saranno maggiormente presenti all'interno dei vari reparti aziendali se le aree esterne, destinate alla raccolta dei rifiuti, non saranno gestite in maniera adeguata con cassonetti ermetici e piazzali puliti.



Altrettanto potremmo dire di ratti e topi che potranno trovare agevoli ingressi nelle strutture se le porte e i portoni saranno mal gestiti dal personale o non saranno completamente ermetici, perché danneggiati o mancanti di spazzole e guarnizioni.

Segnalare puntualmente al responsabile del Controllo



Ugo Gianhecchi

Dottore Agronomo e Consulente in Pest Management



Qualità tali "non conformità", anche attraverso brevi note e documentazioni fotografiche, è compito di un moderno e preparato tecnico disinfestatore.

Questo è quello che oggi giorno ci si aspetta da lui, specialmente se opera all'interno di un'azienda alimentare in possesso di certificazioni importanti come IFS, BRC, ISO 22000 ecc.

Compito del Controllo Qualità è recepire e prendere in massima considerazione queste preziose indicazioni ed attivarsi nei confronti della Direzione aziendale, del proprio personale e del responsabile delle manutenzioni affinché sia fatto tutto il possibile per integrare in maniera costruttiva gli interventi diretti svolti dal disinfestatore ed evitare l'ingresso e la proliferazione degli infestanti.

Tuttavia, questa è un'impresa tutt'altro che facile perché, tranne in casi particolari, in questi anni di crisi e di difficoltà generali, l'obiettivo prioritario di un'azienda alimentare è quello di produrre ottimizzando il più possibile le risorse, riducendo i costi accessori, le manutenzioni e in alcuni casi perfino le operazioni di pulizia.

Affinché quest'opera di persuasione verso la Direzione garantisca i risultati sperati è necessario che chi lavora come Controllo Qualità conosca le tematiche fondamentali del Pest Management e che sia in grado di illustrare in maniera chiara ed efficace a chi deve prendere le decisioni finali i rischi connessi agli infestanti e le loro possibilità di controllo.

Questa conoscenza può essere raggiunta solo attraverso un articolato percorso di formazione e aggiornamento tecnico che, come risultato finale, porti anche a parlare la stessa lingua del disinfestatore.

Se viene a mancare questa formazione e questa comunicazione fra le parti gli sforzi compiuti rischiano di non sortire i risultati sperati ed aumenteranno conseguentemente i rischi di contaminazioni dei prodotti, di danni alle attrezzature e quelli di immagine aziendale.

Solo se sarà attivato questo cammino di sinergia e collaborazione si potrà dire di aver chiuso il cerchio e di gestire in maniera corretta e completa le problematiche legate agli infestanti e alla integrità dei prodotti alimentari lavorati. ■



**VENDITA
E RAPPRESENTANZA
DI PRODOTTI
PER LA DISINFESTAZIONE
ED IMPRESE DI PULIZIA**

**LA NOSTRA CONSULENZA
AL VOSTRO SERVIZIO**

Focalizzati sul Cliente forniamo le soluzioni e le forniture di strumenti e servizi più idonei nei settori della **DISINFESTAZIONE AMBIENTALE** e della **PULIZIA PROFESSIONALE**

Divieto generalizzato di sub appalto contrario ai principi europei: cosa succede in Italia?

Non è ancora univoco l'orientamento giurisprudenziale e legislativo (D.L. 31.12.2020 n. 183 – Decreto "Milleproghe") in merito alla messa in mora della Commissione Europea e alle pronunce della Corte di Giustizia Europea che dal 2019 che hanno affermato in più occasioni l'incompatibilità del limite del sub appalto con i prin-

io 2020, n. 389), anche quando si tratti di appalti sotto soglia (CGUE, Sez. V, 5 aprile 2017, in causa C 298/15), a meno che si sia in presenza di casi specifici, con riferimento a determinate tipologie di appalto, in cui può essere giustificato un limite percentuale all'esperibilità del subappalto in relazione alla natura particolare delle prestazioni da svol-

ca al comma 1, lettera a) si stabilisce che, fino al 31 ottobre 2021, in deroga all'articolo 105, commi 2 e 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il subappalto non può superare la quota del 50% dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture. Di conseguenza viene abrogato l'articolo 1, comma 18, primo periodo, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55 che prevede l'innalzamento del limite del subappalto dal 30 al 40 per cento fino al 31 dicembre 2021».

Secondo una interpretazione letterale della norma richiamata (di non chiara formulazione), nel periodo transitorio ivi indicato, è introdotto l'innalzamento al 50% della quota massima subappaltabile dell'importo complessivo del contratto, in deroga quindi al limite generale del 30% (poi innalzato al 40% dal d.l. n. 32/2019) e a quello specifico del 30% previsto per le opere super specialistiche (SIOS) e cioè IL PRESIDENTE per le opere per le quali "sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali".

A questo punto, appare evidente la necessità di un intervento tempestivo da parte del legislatore per chiarire e risolvere la questione. ■

“Hanno affermato in più occasioni l'incompatibilità del limite del sub appalto con i principi comunitari.

cipi comunitari in particolare di tutela del principio di concorrenza in materia di appalti pubblici.

Tuttavia, riportiamo di seguito una recente sentenza del TAR della Calabria che "vira" in questa direzione (richiamando anche sentenze precedenti) e un breve estratto dell'ANAC in cui vengono richiamati i limiti al subappalto e decorrenze. Il TAR CALABRIA – Catanzaro Sez.II, con sentenza del 22 novembre 2021 n. 2068, accogliendo il ricorso, afferma come : "il divieto generalizzato di subappalto è contrario ai principi europei che regolano gli appalti pubblici (CGUE, Sez. V, 26 settembre 2019, in causa C-63/18; Id., 27 novembre 2019, in causa C-402/18; in termini Cons. Stato, Sez. V, 16 genna-

gere (TAR Toscana, Sez. II, 9 luglio 2020 n. 898)".

Infine, la richiesta di parere all'Autorità Nazionale Anticorruzione, in data 12 ottobre 2021 ha ad oggetto l' Art. 49 d.l. 77/2021 – subappalto. Il Consiglio dell'Autorità pubblica le seguenti conclusioni: "(...) La proposta è volta ad apportare delle modifiche all'articolo 105 del codice dei contratti pubblici in materia di subappalto al fine di risolvere alcune criticità evidenziate dalla Commissione UE con la procedura di infrazione n. 2018/ 2273, in particolare con riferimento alla criticità della disposizione contenuta nell'articolo 105 che pone un limite percentuale al subappalto prestabilito per legge su tutti gli appalti. Al riguardo, con la modifi-



Bleu Line affianca alla sua ampia gamma di prodotti e sistemi per il Pest Management, un servizio di formazione per i Disinfestatori professionali.
Il sistema di gestione della formazione di Bleu Line è certificato UNI ISO 21001

La formazione erogata da Bleu Line incoraggia l'applicazione della **gestione integrata e sostenibile degli infestanti** (I.P.M. - Integrated Pest Management)

2022



Corsi in presenza
su richiesta, in base alle esigenze delle Aziende

Corsi di formazione "on line"
su piattaforma **Bleuonline** da remoto in modalità live

Forty - IPM 40 - Trained Professional
nuovo ciclo del Progetto formativo
della durata totale di 40 ore



Per info: www.bleuline.it/formazione



BLEU *on* LINE



Botta e risposta con la Processionaria del Pino

+ PEST MANAGEMENT:

Intanto, ti dispiace se ti chiamiamo semplicemente "Processionaria del Pino"? Il nome scientifico della specie sembra essere piuttosto ostico, *Thaumetopoea pityocampa*... Anche perché, il nome comune già racconta una tua importante caratteristica comportamentale.

PROCESSIONARIA DEL PINO

Il termine "processionaria" è in effetti abbastanza esplicativo: quando diventiamo larve mature, abbandoniamo i nidi invernali che abbiamo realizzato sulle piante che ci hanno ospitato, muovendoci in fila indiana per raggiungere un luogo idoneo per

interrarci e diventare crisalidi. Riusciamo ad andare in profondità fino a 20 cm ed attendiamo (anche alcuni anni a volte) di poter sfarfallare. Questa processione può accadere a partire da gennaio, fino ad aprile.

Qualche tempo fa, con gli inverni più rigidi, le nostre discese dagli alberi avvenivano in tarda primavera.

Però non ci limitiamo ad essere solo delle larve che "vanno in processione".

+PM:

Certo, non vorremmo sminuire la vostra importanza. Infatti, oltre ad essere insetti di interesse fitosanitario, c'è anche un forte interesse sanitario nei vostri confronti.

PDP:

Non ci facciamo mancare niente.

Noi, però, siamo fortemente interessate ad alcune piante in particolare: adoriamo nutrirci degli aghi dei pini (in particolare del pino domestico, del pino silvestre e del pino nero), dei cedri e se capita anche dei larici. E non siamo neanche troppo distruttive: raramente gli alberi da noi attaccati soccombono. È chiaro che però li possiamo indebolire e facilitare la via ad altre avversità.

Poiché nasciamo verso la fine dell'estate, con l'arrivo dell'autunno e dell'inverno iniziamo a realizzare dei nidi ben riconoscibili, posizionati verso la punta dei rami o laddove ci siano delle inserzioni tra rami. Questo nido, anche ben visibile da terra, è formato

da fili sericei da noi prodotti che inglobano aghi secchi, escrementi, ecc. Sono molto confortevoli! Infatti, sono ben coibentati e ci consentono di sopravvivere alle temperature basse dell'inverno. Infatti, sverniamo come larve di terzo o quarto stadio, tutte insieme. Sai, siamo gregarie.

+PM:

Congratulazioni per le doti ingegneristiche e per lo spirito di squadra...ma l'impatto sanitario, a cosa è dovuto?

PDP:

Allo stadio larvale siamo dotate di peli che soprattutto a partire dal terzo stadio larvale sono molto urticanti. Il contatto di questi peli con la pelle e le mucose delle persone e degli animali può generare gravi problemi! Tra l'altro, questo accade sia con il contatto diretto con le larve ma anche tramite la dispersione nell'ambiente dei nostri peli. Infatti, nessuno dovrebbe metterci le mani (o il muso, nel caso dei cani) addosso! Lo stesso ragionamento vale anche per i nostri nidi invernali: mai toccarli senza protezioni.

+PM:

Adesso è tutto più chiaro. E si giustifica anche il fatto che la lotta alla processionaria del pino sia regolamentata dal DM del 30/10/2007.

Ma il resto dell'anno, cosa fate?

PDP:

In effetti, il problema "sanitario" è legato alla nostra presenza come larve,



quando ci muoviamo in processione e quando si sviluppano i nidi invernali. Motivo per cui rimaniamo senza casa, visto che in inverno i disinfestatori ed i giardinieri rimuovono letteralmente i nidi, con l'asportazione e la distruzione degli stessi. Tra l'altro, bisogna fare attenzione a non esagerare con i tagli dei rami, in quanto le conifere non sono tipicamente piante che tollerano molto bene questo genere di potature.

Quando diventiamo adulti, siamo delle "farfalle" notturne, non eccessivamente appariscenti, con le ali grigie e con striature brune, anche per mimetizzarci con la corteccia delle piante che ci interessano. Sfarfalliamo ad inizio estate; ci accoppiamo e depositiamo le uova in manicotti di color argenteo sui rametti ed il ciclo riprende, con la nascita delle nostre piccole larve verso la fine dell'estate.

C'è comunque da considerare che le nostre infestazioni si manifestano con delle fluttuazioni che possono avere un apice di presenza ogni 5-7 anni.

+PM:

Alla fine dei conti, cosa possiamo fare per tenervi un po' a bada?

PDP:

Dipende dalla fase dell'anno: si possono attivare varie misure, meglio se integrate tra loro.

Dalla rimozione (in sicurezza!) dei nidi invernali in quota sino all'installazione sui tronchi di trappole per le catture delle nostre larve in discesa.

In estate, oltre a svolgere il monitoraggio degli adulti con trappole specifiche, si possono anche ipotizzare attività di cattura massale dei nostri maschi, installando 6-8 trappole per ettaro.

In tarda estate, a condizione di individuare i prodotti fitosanitari idonei, si possono eseguire trattamenti sulle chiome con prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki*.

Infine, a partire da ottobre fino a dicembre circa, è possibile anche svolgere trattamenti endoterapici, introducendo direttamente nel tronco degli alberi dei prodotti fitosanitari specifici che raggiungono direttamente gli aghi di cui ci nutriamo.

Trattamenti preventivi con insetticidi ambientali sono invece poco utili e non efficaci, oltre ad essere dannosi per l'ambiente e non impedire la dispersione dei nostri peli urticanti.

+PM:

Infine, qualche raccomandazione o qualche consiglio per non entrare nel panico quando si osservano delle larve "pelose" in circolazione?

PDP:

L'aspetto principale è quello di non venire a contatto diretto con noi e successivamente intraprendere le azioni che vi abbiamo suggerito prima.

E poi, non tutte le larve di lepidotteri che presentano peli e setole sono processionarie!

Spesso, le larve della litosia (*Eilema caniola*) vengono scambiate per larve di processionaria, ma si tratta di lepidotteri differenti. Apparteniamo a famiglie diverse e le litosie si nutrono di muschi, licheni ed alghe che crescono sui tetti delle abitazioni e non sono "pericolose" come noi. Inoltre, in caso di avvistamenti di larve "pelose" è necessario sempre chiedersi se vediamo dei pini nei dintorni e se la stagione dell'anno sia quella giusta! Perciò niente panico! ■

Francesco Fiorente

Dottore Forestale & Consulente in Pest Management

SOLUZIONI E FORNITURE
La Nostra Consulenza Al Vostro Servizio

eKosupply

• **PRODOTTI E ATTREZZATURE PER:**
Disinfestazione ambientale
Pulizia professionale

• **CONSULENZA**
• **FORMAZIONE**



RICHIEDI UN CONSULTO
Info@ekosupply.it

DOVE SIAMO
Via Comunale,58 (Salita Lardiera Tremestieri) 98128, Messina



Insetti al cinema

L'uomo ha sempre tratto ispirazione dal mondo intorno a sé, osservando e cercando di comprendere le caratteristiche dei fenomeni naturali e degli animali che lo circondano, attribuendo caratteristiche umane agli animali, antropizzandoli e rendendoli rappresentazione di sentimenti e comportamenti umani.

La formica laboriosa, la pigra cicala, il pericoloso ragno, la fastidiosa zanzara, l'antipatica vespa sono solo alcuni degli aggettivi che vengono attribuiti universalmente dall'uomo agli insetti.

Questi aggettivi sono rappresentati in innumerevoli modi, dipinti, narrati e descritti e, solo nell'ultimo secolo e mezzo, anche lavorati e rielaborati dalla settima arte: il cinema. Nello sfavillante mondo del cinema gli insetti sono, se non sempre protagonisti, a volte di sicuro corollari di tante situazioni, e sono stati ripresi, riclassificati, masticati, digeriti e riplasmati secondo il genere cinematografico.

Film d'animazione

Hanno rappresentato alcune caratteristiche degli insetti, quelle più adatti ai bambini.

Il grillo saggio ed intelligente che consiglia e aiuta il protagonista, come il famoso Grillo Parlante di "Pinocchio" e il fortunato CriCri di "Mulan", o le formiche laboriose e sociali, protagoniste del film "Z la formica" e "A bug's life - Megaminimondo".

Quest'ultimo merita una menzione speciale, per la vasta gamma di insetti che ritrae con accuratezza e sarcasmo: una coccinella maschio che viene sempre scambiato per una femmina, un grasso bruco ingordo che un giorno sarà una bellissima farfalla, le cavallette crudeli e senza scrupoli che hanno paura solo degli uccelli, e un'avida pulce a capo di un circo.



I piccoli circensi di "A bug's life - Megaminimondo"

Passiamo ora a generi meno adatti al piccolo pubblico.

Film d'azione e avventura

Vengo utilizzati per creare situazioni di pericolo e disgusto, basti pensare alla famosa scena girata da Steven Spielberg in "Indiana Jones e il tempio maledetto" in cui Willie, per liberare Indie da una trappola mortale, è costretta ad entrare in una stanza piena di insetti stridenti che le camminano addosso (per la scena sono stati utilizzati insetti veri, l'attrice non deve certo essere stata contenta!).

E come non ricordare i famosi scarabei del film "La Mum-

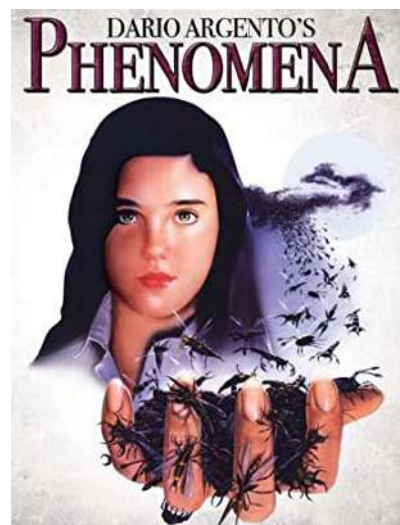


L'attrice Kate Capshaw coperta di insetti in "Indiana Jones e il tempio maledetto"

mia" che uccidono le loro vittime infilandosi e camminando sotto alla pelle dei poveri malcapitati?

Film horror e di fantascienza

Il primo che desideriamo citare (con tanto di entomologo seccione) è sicuramente Phenomena (1985); uno dei capolavori del Maestro Dario Argento, dove una giovanissima Jennifer Connelly usa e parla con gli insetti per scoprire indizi e "punire" un pericoloso assassino. L'adattamento entomologico è pronunciato, ma d'effetto notevole.



Continuiamo con il sesto episodio di Creepshow (1982) (Strisciano su di te



Giuliana Zaccarini

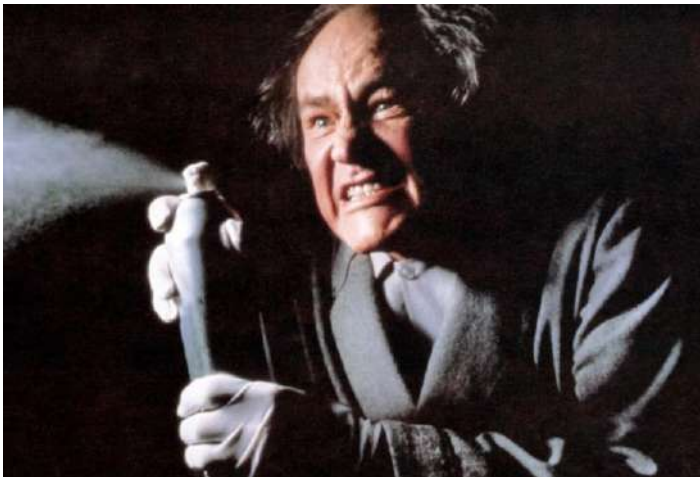
Responsabile di Edizione di
+PestManagement e cinefila



Nazareno Reggiani

Technical Support - INDIA conscious care
e fruitore incallito di cinema e fumetti

(They're Creeping Up on You!) dove un antipatico cliente di un disinfestatore viene letteralmente divorato da miriadi di scarafaggi (specie miste) durante un black-out cittadino. L'effetto di disgusto associato alle blatte è da manuale. Ne "La mosca", di Cronenberg (1986) un giovanissimo Jeff Goldblum (Seth Brundle) mescola il proprio DNA con quel-



L'attore E.G. Marshall che cerca di difendersi da un'orda di scarafacci in "Strisciano su di te"

lo di una mosca creando un vero ibrido. Un film entomologicamente "abbastanza corretto" (con tanto di rigurgito sugli alimenti) e indubbiamente educativo, tant'è che ci mostra l'importanza della valutazione del rischio e che l'assenza di una lampada UV può creare inaspettati problemi (soprattutto se siete uno scienziato pazzoide che teletrasporta scimmie ed esseri umani)!



Conclusione

In un modo o nell'altro il fascino degli insetti ha incuriosito autori, registi e sceneggiatori che, con

la creatività del loro operato, hanno ritagliato e incollato

questi animaletti in contesti non sempre entomologicamente corretti.

Ma in questo breve articolo sul cinema e gli insetti non abbiamo desiderato approfondire la veridicità entomologica per "sbugiardare" i registi e i creativi; al contrario, abbiamo cercato di guardare le cose per i loro aspetti meno scientifici e più allegorici.

Purtroppo, i film sono tanti e le parole a disposizione poche, per questo vi lasciamo qui accanto una filmografia essenziale, ma comunque più completa rispetto ai pochi film qui trattati. Buona visione!



Filmografia su insetti e affini

- Assalto alla terra (Them!), 1954
- The Swarm, 1978
- Alien, 1979
- Strisciano su di te (ep. 6 di Creepshow), 1982
- Nausicaa della valle del vento, 1984
- Indiana Jones e il tempio maledetto, 1984
- Phenomena, 1985
- La mosca, 1986
- Tremors, 1990
- Il silenzio degli innocenti, 1991
- Mimic, 1997
- A bug's life - Megaminimondo, 1998
- Z la formica, 1998
- La mummia, 1999

Ringraziamo "La Cripta di Matt" per i preziosi spunti sul cinema horror.

+ INTERVISTA AGLI IMPRENDITORI



Direttore tecnico commerciale dell'azienda CLD Service srl - Luigi Costantini

La Sua Impresa opera nel settore della Igiene Ambientale, in grande evoluzione e crescita. Quali sono i

motivi del successo della Sua Azienda ?

Il successo della nostra azienda è cresciuto attraverso la realizzazione di un soddisfacente livello di fidelizzazione, conquistato attraverso una serie di strategie volte a creare il più elevato grado di soddisfazione del cliente (Customer Satisfaction).

L'obbiettivo è stato raggiunto ed è in continua crescita con un servizio vincente, attraverso: la Qualità dei Servizi, l'informazione corretta al cliente, la preparazione professionale del nostro personale, la pronta e corretta gestione dei servizi richiesti che ci ha permesso di soddisfare il maggior numero di clienti possibile.

I servizi di Pest Management sono in aumento per volume e per qualità. Quali sono le principali esigenze del Cliente?

Le principali esigenze del cliente, oltre a quelle di avere al proprio fianco un valido operatore del Pest Management competente e preparato professionalmente, sono quelle di avere un valido consulente che collabori attivamente nella gestione della propria azienda.

Un'Associazione di Categoria può affrontare argomenti ed interlocutori che una Impresa da sola non può fare. Quali azioni sono più importanti da intraprendere?

L'Associazione di Categoria svolge il proprio ruolo di: aggregazione, arruolamento e sostegno professionale per tutte le aziende con un obbiettivo comune nel rispetto dello statuto sociale di indirizzo comune. Le azioni importanti da intraprendere sono quelle: della crescita professionale di tutti, dirigenti e maestranze aziendali, attraverso la formazione continua in linea con le normative di legge vigenti "Nazionali ed Europee".

Individuare democraticamente, all'interno dell'Associazione di Categoria, una rappresentanza qualificata per i rapporti, con gli associati, la clientela e le istituzioni, collaborando ed impegnandoci tutti insieme per la crescita

sociale con i nostri servizi, a tutela della Salute Pubblica di tutti i cittadini italiani.



Direttore operativo dell'azienda iPest snc - Marco Allegretti

La Sua Impresa opera nel settore dell'Igiene Ambientale, in grande evoluzione e crescita. Quali sono i motivi del successo della Sua

Azienda?

Siamo sempre stati vicini alle esigenze della nostra clientela operando con grande elasticità di orari e tempistiche d'intervento. La soddisfazione del cliente ci ha sempre spinto verso il miglioramento e l'innovazione, fondamentale è quindi la continua formazione che può anche portare ad ulteriori specializzazioni per tipologia d'intervento e per settore d'intervento (residenziale, aziendale e industria alimentare).

I servizi di Pest Management sono in aumento per volume e per qualità. Quali sono le principali esigenze del Cliente?

Anche in questo caso il continuo aggiornamento tecnico è fondamentale per stare al passo con le esigenze della clientela e con quelle del mercato. I servizi di Pest Management devono avere un approccio multidisciplinare, lotta chimica, lotta biologica, pest proofing, supervisione, controllo, raccolta dati, elaborazione ed interpretazione degli stessi con la finalità di migliorare l'approccio e la risoluzione dei problemi.

Un'Associazione di Categoria può affrontare argomenti ed interlocutori che una Impresa da sola non può fare. Quali azioni sono più importanti da intraprendere?

L'unione fa la forza sempre, un'Associazione di Categoria può organizzare corsi ad hoc, riunire professionisti e favorirne lo scambio interdisciplinare, interfacciarsi con le istituzioni e le autorità portando avanti le richieste del settore. Se i professionisti e le aziende crescono, anche le associazioni di categoria diventano più forti perché rappresentano il collante di più competenze. Le competenze,

INTERVISTA AGLI IMPRENDITORI +

il servizio sempre più capillare e l'azione multidisciplinare tra professionisti all'interno di un' Associazione di Categoria ci possono proiettare nel futuro nel modo più concreto.



Titolare dell'azienda Magica Servizi srl - Massimo Carta

La Sua Impresa opera nel settore dell'Igiene Ambientale, in grande evoluzione e crescita. Quali sono i motivi del successo della Sua

Azienda?

Credo che i motivi del nostro successo siano legati a vari fattori: velocità nel prendere in carico le richieste del cliente, professionalità nel proporre le migliori soluzioni puntualità e cortesia.

I servizi di Pest Management sono in aumento per volume e per qualità. Quali sono le principali esigenze del Cliente?

I clienti cercano sempre un partner affidabile e che rassi-

curi rispetto a una tematica così difficile e complessa.

Un'Associazione di Categoria può affrontare argomenti ed interlocutori che una Impresa da sola non può fare. Quali azioni sono più importanti da intraprendere?

Assolutamente sì, sarebbe bello poter dare maggiore peso e riconoscibilità al nostro settore e rendere più difficile l'accesso al nostro mercato. Potrebbe essere opportuno un albo dei disinfestatori e l'obbligo di formazione per i tecnici.



Quality assurance per l'azienda Verdeblu srl - Gianfranco Cassani

La Sua Impresa opera nel settore dell'Igiene Ambientale, in grande evoluzione e crescita. Quali sono i motivi del successo della Sua

Azienda?

Premesso che la crescita è stata ed è graduale ma costante, attribuiamo il nostro successo alla qualità del

LAVORA MEGLIO CON DTS

Il Dispositivo creato da disinfestatori per disinfestatori.

DTS è priva di fonti di energia integrate o esterne, adattabile alla maggior parte delle trappole presenti sul mercato.

Segnala in tempo reale l'avvenuta cattura del roditore ed evita il proliferare di microrganismi contaminanti e potenziali infestanti.

DTS è tua per sempre, senza costi aggiuntivi come ad esempio un abbonamento.

LAVORA CON NOI, VISITA IL SITO:

DTS.DERATTIZZAZIONE.IT

Ideata, progettata e prodotta da:

Mouse & Co.



+ INTERVISTA AGLI IMPRENDITORI

personale. Poiché produciamo un servizio, la sua qualità dipende dalle persone. Crediamo di aver selezionato un personale preparato tecnicamente, ben formato sulle procedure standard e, soprattutto aggiornato negli aspetti tecnici come in quelli organizzativi. In questo la tecnologia ha aiutato moltissimo. Oggi il nostro gruppo, come altri in Europa, dispone di un software studiato apposta per soddisfare i bisogni del cliente e le nostre.

I servizi di Pest Management sono in aumento per volume e per qualità. Quali sono le principali esigenze del Cliente?

Le imprese di disinfestazione coprono mercati diversi. Ogni azienda trova la sua collocazione nella fisionomia del territorio in cui operano. Nei territori in cui operiamo noi, caratterizzati da una forte vocazione industriale, il cliente si aspetta da noi un elevato livello di conoscenze e una capacità di adattamento al suo sistema di gestione. Noi dobbiamo essere per lui la soluzione. Il nostro personale deve immergersi nella sua realtà produttiva, comprenderla e risolvere il problema che ostacola o mette a rischio il suo prodotto e i tempi di produzione.

Un'Associazione di Categoria può affrontare argomenti ed interlocutori che una Impresa da sola non può fare. Quali azioni sono più importanti da intraprendere?

All'associazione è chiesto di interfacciare il legislatore con la platea di associati. Il legislatore, se ben informato, modulerà una serie di norme per il riconoscimento delle peculiarità di categoria, ossia permetterà per esempio, di differenziare la figura del PCO da quella del pulitore. All'associazione è richiesto di organizzare manifestazioni per interfacciare potenziali clienti con le imprese specializzate nei differenti settori. Vale a dire che le imprese che si specializzano nel settore dei condomini dovrebbero essere presenti - attraverso l'associazione, alle manifestazioni organizzate per gli amministratori di condominio, tanto vale per quelle delle industrie alimentari, piuttosto che quelle per musei e belle arti, oppure edilizia, ecc. L'associazione ha anche lo scopo di contribuire alla formazione e aggiornamento dei Disinfestatori e del loro personale, sia dal punto di vista normativo che tecnico.

- ✓ Vuoi far crescere la tua azienda?
- ✓✓ Vuoi essere riconosciuto come professionista?
- ✓✓✓ Vuoi essere aggiornato sulle novità del settore?

Partecipa ai corsi di
 **Sinergitech**
AMBIENTE

Per maggiori info visita:





La nostra consulenza al vostro **SERVIZIO**

Eko Supply nasce nel 2016 dall'idea di due professionisti che decidono di unire le loro competenze per offrire al mercato target uno straordinario mix di capacità imprenditoriale: Franco Bambino esperto imprenditore e consulente nel settore dei servizi integrati e Maurizio Priola, nel Pest Control dal 2008 e oggi sicuro punto di riferimento del mercato. La missione di Eko Supply è offrire ai Clienti il supporto necessario per consulenze, sopralluoghi, assistenza post-vendita, formazione, accompagnandoli lungo tutto il percorso professionale verso la strada del successo. L'ampio mix di offerta spazia dai prodotti di consumo ad atomizzatori per la disinfestazione, da spazzatrici stradali per la pulizia professionale a software per la gestione delle imprese di servizi. Eko Supply, un Team di professionisti per gli specialisti del Cleaning Professional e del Pest Management che offre *Lifelong Learning Professional*, la formazione professionale per l'intero percorso della vita professionale del Cliente, con una moderna **Vision Green** alla continua ricerca di **Soluzioni Innovative** al passo con i tempi.



SOLUZIONI E FORNITURE

La Nostra Consulenza Al Vostro Servizio

- **PRODOTTI E ATTREZZATURE PER:**
Disinfestazione ambientale
Pulizia professionale
- **CONSULENZA**
- **FORMAZIONE**





 **HOCUS
TOPUS**



SCHEDA
TECNICA



HOCUS TOPUS

**PROTEGGE I CAVI ELETTRICI
DA RATTI E TOPI**

**SPRAY DIELETTICO CHE BLOCCA LA ROSURA
A PARTIRE DAI PRIMI ATTACCHI, MANTIENE INALTERATA
L'EFFICIENZA DEI CAVI, DURA 4 SETTIMANE**



ORMA

ORMA srl Via A. Chiribiri 2 - 10028 Trofarello (TO) Italia
Tel: 011 64 99 064 - Fax: 011 68 04 102 aircontrol@ormatorino.it - www.ormatorino.com